CONSULTA UNIVERSITARIA PER LA STORIA
DEL CRISTIANESIMO E DELLE CHIESE

I giovedì della CUSCC

27 Novembre 2025

CRISTIANA FACCHINI

'Come in uno specchio'.
Ebraismo e cristianesimo tra conflitto, dialogo e modernità (XIX-XX secolo)

La storia del cristianesimo è sin dai suoi primordi intimamente connessa con quella dell'ebraismo. Queste connessioni – spesso problematiche e segnate dal conflitto – non si sono esaurite con il distacco del cristianesimo dall'ebraismo né con il consolidamento di confini più stabili, ma hanno continuato a manifestarsi in diversi periodi storici, contribuendo a delineare tratti peculiari delle rispettive tradizioni religiose. Se la percezione del "giudaismo" ha avuto un ruolo particolarmente rilevante nella cultura cristiana, religiosa e filosofica, come ha osservato David Nirenberg (2013), risulta ancor più interessante esplorare i discorsi e le rappresentazioni sviluppatisi in un reciproco processo di confronto e dibattito fra intellettuali e studiosi ebrei e cristiani.

Per indagare gli effetti della natura dialogica di tale confronto, questo contributo si concentra su alcuni momenti storici specifici. In particolare, sul dibattito – pubblico e scientifico – che prende forma nell'Ottocento attorno alle differenze e alle somiglianze di due religioni al tempo stesso vicine e lontane: l'ebraismo, impegnato nella ricerca di uno statuto autorevole e dignitoso nel contesto dei processi di emancipazione politica e integrazione sociale; e il cristianesimo, che nelle sue diverse espressioni attraversa un processo insieme di erosione del potere e di autocelebrazione.

Il titolo, *Come in uno specchio*, richiama l'immagine paolina di una conoscenza imperfetta e riflessa, che rinvia a una verità mai pienamente posseduta. Questa metafora descrive efficacemente le relazioni tra ebraismo e cristianesimo, sia in prospettiva storica sia nella modernità: ciascuna tradizione religiosa ha spesso guardato all'altra "come in uno specchio", proiettando immagini, desideri e timori, a volte deformandone i contorni, altre volte riconoscendo tratti comuni e sorprendenti affinità. Si parla allora di "storie in tensione", restituendo la complessità di un intreccio che non si riduce né al conflitto né al dialogo, ma si configura piuttosto come un processo dinamico e mai concluso di rispecchiamenti reciproci e di rappresentazioni che hanno inciso sulla storia delle rispettive tradizioni.